

progressivo aumento passando da L. 1.262 milioni del 1988 a 2.619 milioni del 1997, con un incremento percentuale pari al 107,8 per cento nel decennio considerato.

Una particolare valenza assumono quelle relative alle prestazioni professionali e per incarichi speciali, le quali, come emerge dal seguente prospetto, evidenziano una progressiva incidenza percentuale che negli ultimi quattro esercizi è passata dal 3,8 al 7,6 per cento.

(in milioni di lire)

1994	1995	1996	1997
1802	1938	2140	2619
69,7%	121,7%	169,6%	199,9%
3,8	6,2	7,9	7,6

Tutto ciò non si appalesa coerente con gli incrementi di unità di personale verificatisi nello stesso periodo; e ciò può essere premonitore di quello anomalo sistema di dilatazione della dotazione organica dell'ente, attraverso una trasformazione dei rapporti di lavoro autonomo in rapporti di lavoro subordinato, così come avvenuto nel passato, talvolta sulla base di normative inconferenti.

Per quanto riguarda le spese per prestazioni istituzionali si ritiene opportuno evidenziarne le singole voci nonchè gli importi e le rispettive incidenze percentuali nel seguente prospetto.

TAB. 6

SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

PARCO NAZIONALE ABRUZZO

(in milioni di lire)

	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%
Indennizzo tagli	332	31	250	22	516	37	354	28	460	32	450	33
Indennizzo fauna	4	0	4	0	4	0	4	0	3	0	3	0
Affitto boschi	567	52	727	64	714	52	800	63	848	59	767	55
Campagna alimentare	120	11	106	9	100	7	100	8	120	8	135	10
Ripopolamenti ittici	20	2	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Riqualificazione amb.	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pulizia e manutenz.	32	3	32	3	29	2	10	1	10	1	15	1
Altre prestazioni	4	0	5	0	15	1	5	0	5	0	9	1
TOTALE	1083	100	1133	100	1377	100	1272	100	1445	100	1389	100

SPESE PREST. IST.LI PARCO NAZIONALE ABRUZZO (in milioni di lire)

	1994	%	1995	%	1996	%	1997	%
Indennizzo tagli	480	32	0	0	41	9	22	1
Indennizzo fauna	3	0	0	0	2	0	2	0
Affitto boschi	896	59	755	79	255	57	1407	83
Campagna alimentare	120	8	190	20	134	30	239	14
Ripopolamenti ittici	0	0	0	0	0	0	0	0
Riqualificazione amb.	0	0	0	0	0	0	0	0
Pulizia e manutenz.	4	0	6	1	5	1	10	1
Altre prestazioni	9	1	7	1	10	2	9	1
TOTALE	1511	100	958	100	447	100	1688	100

Dette spese per prestazioni istituzionali nel periodo in esame presentano un andamento altalenante - sintomo questo di una carenza di programmazione riferita ad un arco di tempo maggiore di quello annuale - con una progressiva caduta negli esercizi 1995 e 1996, in cui si attestano rispettivamente sugli importi di L. 958 milioni e 447 milioni. Tale fenomeno subisce un'inversione di tendenza nel 1997 presentando un incremento di spesa rispetto all'anno precedente pari a Lire 1668 milioni connesso al maggior apporto contributivo di parte corrente di provenienza statale.

In merito, una valutazione di sintesi si impone: infatti considerato che le spese di acquisto di beni e servizi hanno ontologicamente carattere strumentale rispetto all'esercizio delle attività istituzionali dell'Ente, la linea di tendenza espressa dai dati sopra illustrati, a giudizio della Corte, merita di essere attentamente riconsiderata atteso che il rapporto tra le due categorie di spesa non si appalesa economicamente corretto e quindi razionalmente adeguato sia alle esigenze di funzionamento ed operative dell'Ente sia, soprattutto, alle finalità istituzionali che gli sono proprie.

Si rileva, inoltre, l'esigenza di un più armonico perseguimento di tutti gli interventi istituzionali che appaiono in alcuni settori carenti.

13. - Situazione Amministrativa

Mentre per gli esercizi 1988, 1989 e 1990 l'ente ha curato la redazione della situazione amministrativa secondo l'allegato I del DPR 696/73, a partire dal 1991 e sino al 1995 ha inserito nel suindicato schema alcune trascrizioni anomale (mandati, reversali, reversali non eseguite dal cassiere, richiesta mandati anni precedenti liquidati, richiesta reversali anni precedenti incassati) che introducono elementi di confusione nella lettura dei dati contabili e nella correlativa valutazione della gestione.

In ogni caso, pur con le riserve conseguenti alla inattendibilità dei dati rappresentati, la Corte rileva che gli stessi evidenziano un andamento a fasi alterne, con ricorrenti disavanzi di amministrazione che, sia pure contenuti nell'importo, confermano il persistere di una situazione finanziaria anomala.

Dall'analisi delle risultanze della situazione amministrativa emerge, altresì, lo squilibrio nella dinamica tra riscossioni e pagamenti, caratterizzata da saldi negativi costanti (se si esclude il 1997), e l'elevata consistenza dei residui sia attivi che passivi. Questi ultimi hanno subito nell'ultimo biennio una marcata espansione (ad un tasso medio di incremento annuo superiore al 100%).

In particolare, i residui di esercizio (sia attivi che passivi) hanno registrato, successivamente al 1992, un cospicuo incremento che ne ha determinato la crescita della incidenza (fino ad allora modesta) con conseguente peggioramento del quadro complessivo, già penalizzato dalla insufficiente capacità di smaltimento, che riguarda principalmente il comparto in conto capitale.

Erronea si appalesa inoltre la consistenza di cassa a fine esercizio che non può assumere valore negativo.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA EPNA

	19 88	19 89	19 90	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		4 837	4 219	3 166
Mandati				
Reversali non eseguite dal cassiere				
Richieste mandati anni precedenti liquidati				
Richieste reversali anni precedenti incassate				
Riscossioni in conto competenza	5 841	5 605	5 581	
Riscossioni in conto residui	259	472	744	
in attesa di reversale		6 100	6 077	6 725
Pagamenti in conto competenza	5 686	5 760	5 813	
Pagamenti in conto residui	1 030	1 370	1 452	
in attesa di mandato		6 718	7 130	7 265
Consistenza di cassa a fine esercizio		4 219	3 166	2 626
Residui attivi degli esercizi precedenti	3 196	4 258	3 655	
Residui attivi dell'esercizio	1 535	140	147	
Residui passivi degli esercizi precedenti	4 784	5 662	5 056	3 802
Residui passivi dell'esercizio	2 248	844	840	
		7 033	6 507	5 895
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione		1 917	1 058	534

	19 91	19 92	19 93	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		2 626	1 237	219
Mandati		-58		
Reversali (altre)			0,3	-0,3
Reversali non eseguite dal cassiere		-49	49	40
Richieste mandati anni precedenti liquidati			17	-36
Richieste reversali anni precedenti incassate			-0,08	
Riscossioni in conto competenza	6 101	5 934	6 195	
Riscossioni in conto residui	296	410	1 219	
in attesa di reversale		6 396	6 344	-7 415
Pagamenti in conto competenza	6 322	6 009	6 053	87
Pagamenti in conto residui	1 329	1 416	1 501	
in attesa di mandato		-7 650	-7 425	-7 545
Consistenza di cassa a fine esercizio		-27	-39	-42
Residui attivi degli esercizi precedenti	3 482	3 161	2 755	128
Residui attivi dell'esercizio	119	932	2 757	
Residui passivi degli esercizi precedenti	4 471	3 555	4 093	4 921
Residui passivi dell'esercizio	500	962	1 707	
		-4 971	-4 516	-4 694
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione		-133	-203	355

	19 94	19 95	19 96	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		128	141	322
Mandati ancora da effettuare			452	
Reversali ancora da effettuare			96	
Richieste mandati anni precedenti liquidati		15	17	
Richieste reversali anni precedenti incassate		-10	1 045	
Riscossioni in conto competenza	6 493	6 539		6 539
Riscossioni in conto residui	2 412	2 591		2 591
in attesa di reversale		-8 905	5 131	5 606
Pagamenti in conto competenza	6 439	1 044	896	
Pagamenti in conto residui	2 446	2 146		2 146
in attesa di mandato		9 885	10 169	10 542
		-17	15	
Consistenza di cassa a fine esercizio		1 141	322	-514
Residui attivi degli esercizi precedenti	2 436	2 293		2 436
Residui attivi dell'esercizio	2 447	2 390		2 447
Residui passivi degli esercizi precedenti	2 194	4 883	4 583	13 270
Residui passivi dell'esercizio	2 366	2 429		2 366
		-4 559	3 509	-12 559
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione		1 464	1 396	

	19 97		
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		-514	
Riscossioni in conto competenza	11 884		
Riscossioni in conto residui	6 425		
Pagamenti in conto competenza	11 719	18 309	
Pagamenti in conto residui	1 655		
Consistenza di cassa a fine esercizio		-13 374	
Residui attivi degli esercizi precedenti	6 845	4 321	
Residui attivi dell'esercizio	15 403		
Residui passivi degli esercizi precedenti	13 004	22 248	
Residui passivi dell'esercizio	15 659		
		26 663	
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione		-94	

14. - Conto economico

Premesso che l'ente ha provveduto alla redazione del conto economico in applicazione della normativa di cui all'art. 35 del DPR n. 696/79, si espone nel seguente prospetto la sintesi dei risultati economici della gestione relativa al periodo in esame.

Dai dati forniti si evidenzia, con l'unica eccezione dell'esercizio 1994, una serie continua di disavanzi di entità, talvolta, consistente.

Al riguardo, tuttavia, occorre osservare che i dati indicati nell'elaborato non sono del tutto attendibili avendo l'ente redatto il conto economico secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero:

- le entrate correnti (per gli anni 1992 - 1993) nonché le spese correnti per gli anni 1990, 1994, 1995 e 1997) non coincidono con le corrispondenti entrate ed uscite accertate nel rendiconto finanziario;
- tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (parte seconda), alla posta "ammortamenti e deperimenti" è indicato l'intero importo del fondo di ammortamento immobili anziché la relativa quota annuale di esercizio;
- a decorrere dall'anno 1992 non figura la quota annua di adeguamento del fondo di indennità del personale.

Ovviamente siffatte carenze oltre ad evidenziare un disordine contabile - già denunciato laddove si è fatto riferimento alle risultanze della verifica ispettiva - non consentono una valutazione attendibile dei risultati gestionali.

Va rilevato, altresì, che i dati esposti alterando il risultato finale, non realizzano la necessaria concordanza del risultato economico di esercizio con la variazione del patrimonio netto.

Si invita, pertanto, l'ente a mettere ordine nel proprio sistema di scrittura uniformandosi ai criteri di impostazione e di redazione del conto quali risultano dagli allegati al DPR 696/79.

Deve rilevarsi, inoltre, che non risultano registrati gli oneri derivanti dell'esposizione debitoria verso la Tesoreria nell'esercizio 1996 per 614 milioni.

CONTO ECONOMICO

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Entrate finanziarie correnti	6 039	5 247	5 588	5 544	5 569	7 252	8 154	7 509	6 813	10 600
PARTE SECONDA - RICAVI										
- Entrate accertate in precedenti esercizi		0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Produzioni e movimenti interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Trasferimenti in natura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Variazioni patrimoniali straordinarie										
- sopravvenienze attive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- insussistenze passive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Spese impegnate per successivi esercizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale parte seconda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale generale	6 039	5 247	5 588	5 544	5 569	7 252	8 154	7 509	6 813	10 600
Difavanzo economico	378	919	1 100	906	828	93	0	684	2 252	541
Totale a pareggio	6 418	6 166	6 687	6 450	6 397	7 345	8 154	8 193	9 065	11 141
Spese finanziarie correnti	5 793	5 364	5 568	5 651	5 747	6 649	7 287	7 411	7 952	9 524
PARTE SECONDA - COSTI										
- Spese impegnate in precedenti esercizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Produzioni e movimenti interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Trasferimenti in natura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Ammortamenti e deperimenti	515	571	600	627	650	696	729	782	1 113	1 617
- Svalutazioni e deprezzamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Accantonamenti oneri presunti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Quota fondo indennità anzianità	110	231	519	172	0	0	0	0	0	0
- Variazioni patrimoniali straordinarie										
- sopravvenienze passive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- insussistenze attive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Entrate accertate per successivi esercizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale parte seconda	625	802	1 118	798	650	696	729	782	1 113	1 617
Totale generale	6 418	6 166	6 687	5 651	5 747	7 345	8 016	8 193	9 065	11 141
Avanzo economico	0	0	0	0	0	0	139	0	0	0
Totale a pareggio	6 418	6 166	6 687	6 450	6 397	7 345	8 154	8 193	9 065	11 141

15. - Situazione patrimoniale

Le scritture patrimoniali risentono, a partire dal lontano 1979 a tutt'oggi, dell'assenza dei relativi inventari previsti per i beni mobili ed immobili e della mancata identificazione del consegnatario.

La disapplicazione degli articoli 40 e seguenti del DPR 696/1979 comporta l'inattendibilità dei valori espressi in bilancio in quanto non è possibile accertare la entità, la natura, lo stato d'uso e di utilizzazione dei beni stessi.

Tra le attività debbono evidenziarsi come poste consistenti, le voci relativi agli "immobili" ed "immobilizzazioni tecniche", il cui incremento di valore - per tutto l'arco esaminato - viene ottenuto, come già rilevato, sommando al valore iniziale delle rispettive voci l'incremento corrispondente al totale delle somme impegnate rispettivamente nella categoria 11 e 12 del titolo II (uscite), riguardanti "l'acquisizione di beni uso durevole" e "l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche".

Sempre nelle attività si rileva che la voce "crediti bancari e finanziari" risulta costituita dal deposito in conto corrente bancario del TFR per i dipendenti dell'ente, che risulta in contrasto con le disposizioni vigenti.

Nelle passività alla voce "fondo accantonamento" l'accantonamento effettivo del fondo liquidazione indennità non risulta equivalente all'accantonamento indicato nei prospetti relativi allo stesso fondo ed allegati ai rendiconti afferenti il decennio in esame.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

[illegible]

16. - I Residui

Si premette che l'omessa adozione della modulistica di cui al D.P.R. 696/1979 nella rappresentazione contabile dei dati di consuntivo relativi agli esercizi 1988 - 1995 non consente di esaminare l'andamento dei residui nello stesso periodo.

Inoltre si rileva la non scrupolosa osservanza delle procedure di riaccertamento dei residui analiticamente descritte nell'art. 39 del citato regolamento, con l'ovvia conseguenza che i dati esposti nei relativi elenchi allegati ai bilanci consuntivi scontano una oggettiva inattendibilità che falsa le risultanze contabili.

Conto dei residui

Si riportano, in quanto più significativi della loro misura più attuale, i dati dei due ultimi esercizi.

(in milioni di lire)		
	1996	1997
<u>RESIDUI ATTIVI</u>		
- CORRENTI	1.731	1.693
- IN CONTO CAPITALE	11.499	20.515
- PARTITE DI GIRO	40	40
TOTALE RESIDUI ATTIVI	13.270	22.248
<u>RESIDUI PASSIVI</u>		
- CORRENTI	906	1.042
- IN CONTO CAPITALE	11.754	25.621
- PARTITE DI GIRO	-	-
TOTALE RESIDUI PASSIVI	12.660	26.663

I dati suesposti evidenziano, nel raffronto tra esercizi, un'incremento di circa 68 % per i residui attivi e di circa 111 % per i residui passivi.

Nell'ambito dei due aggregati suindicati l'incremento maggiore afferisce la voce movimenti di capitali e nell'ambito di quest'ultimo particolare rilevanza assumono i capitoli relativi al Piano triennale 96 - 99, alla delibera C.I.P.E. del 18 dicembre 1996, alla quota unitaria di sostegno del Ministero dell'Ambiente e ai fondi FERS.

Dai verbali dell'organo di revisione interna è emerso che non sempre vengono adottati formali atti di impegno cui corrispondono obbligazioni giuridiche perfette; la qualcosa determina un anomalo accumulo di una massa notevole di residui che certamente non può non influenzare una corretta gestione finanziaria. Si ritiene, pertanto, di dover nuovamente richiamare l'attenzione dei responsabili organi dell'Ente sulla esigenza di procedere ad un attento esame del fenomeno, al fine di ricondurre, a livelli accettabili l'entità degli stessi, riaccertando ed eliminando quelli che non hanno titolo ad essere mantenuti nelle scritture.

Al fine di dare un quadro più approfondito del citato fenomeno di accumulo, sono stati elaborati i prospetti che seguono nei quali vengono rappresentati le incidenze, rispettivamente dei residui attivi e passivi sul totale degli accertamenti e degli impegni, nonché gli smaltimenti annuali effettuati.

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

TOTALE RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO DI COMPETENZA X 100
TOTALI ACCERTAMENTI DELL'ESERCIZIO DI COMPETENZA

1996	%	1997	%
$\frac{13.270 \times 100}{18.193}$	72,94	$\frac{22.248}{27.288}$	81,53

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

TOTALE RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA X 100
TOTALI IMPEGNI DI COMPETENZA

1996	%	1997	%
$\frac{12.700 \times 100}{19.202}$	66,13	$\frac{26.663}{27.379}$	97,38

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

RESIDUI RISCOSSI + MINORI ACCERTAMENTI X 100
RESIDUI ALL'1.1. + MAGGIORI ACCERTAMENTI

1996	%	1997	%
$\frac{1.255 + -}{4.683 + - -}$	26,79	$\frac{6.425 + - \times 100}{13.270 + - -}$	48,41

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

RESIDUI PAGATI + MAGGIORI ACCERTAMENTI X 100
RESIDUI ALL'1.1. + MAGGIORI ACCERTAMENTI

1996	%	1997	%
$\frac{1.369 + - -}{3.998 + -}$	34,24	$\frac{1.655 + - -}{12.659 + -}$	13,07

I risultati degli indici confermano il negativo andamento della situazione dei residui sia sotto il profilo dell'incidenza che dello smaltimento.

17. - Conclusioni

Il piano del parco, che a norma di legge deve concentrare e sostituire tutti i livelli di pianificazione interferenti sul territorio, è caratterizzato da un modulo procedimentale che, pur nella sua apparente linearità, si appalesa sul piano attuativo macchinoso e lento; tant'è che nessun documento di pianificazione è stato ad oggi approvato.

Di fronte a siffatti tempi lunghi, dei quali non è prevedibile la conclusione, la Corte ritiene che sia opportuna, al fine di imprimere una più intensa dinamica al coordinamento degli interessi coinvolti dalla pianificazione (e successive modificazioni) l'adozione - previa modifica normativa - di un modulo procedimentale convenzionale (tipo conferenza dei servizi: art. 14 e ss. legge 7 agosto 1990, n. 241) quale strumento idoneo a sviluppare e rendere effettiva la cooperazione in vista degli obiettivi comuni imposti dalla legge quadro.

Infatti detta figura organizzatoria, da attivare dopo l'acquisizione delle osservazioni scritte presentate ai sensi dell'art. 14, 4° comma della legge 394 del 1991, attraverso la contestuale partecipazione delle amministrazioni portatrici degli interessi coinvolti dall'adottando piano, meglio risponde all'esigenza non solo di accelerare i tempi del procedimento rendendo contestuali le determinazioni spettanti a ciascuna amministrazione, ma anche alla possibilità di consentire dialogo e reciproca interlocuzione, senza, peraltro, modificare le competenze in ordine ai singoli atti del procedimento (pareri, intese) ed al provvedimento finale.

Analoghe considerazioni vengono formulate anche per l'approvazione del regolamento del parco il cui procedimento si snoda attraverso il parere degli enti locali interessati nonchè l'intesa con le regioni e le province autonome interessate.

L'omessa risposta a specifici quesiti concernenti diversi aspetti dell'attività gestionale, non consente di esprimere, per il periodo 94-97, una valutazione in ordine al conseguimento dei fini istituzionali che l'Ente è chiamato a provvedere. Va tuttavia segnalata una negativa prevalenza delle spese di funzionamento nella allocazione delle risorse e la loro utilizzazione concentrata solo su alcuni interventi rispetto alla gamma prevista dall'ordinamento; nonchè l'andamento

altalenante dei corrispondenti impegni, sintomatico, fra l'altro, di carenze programmatorie.

Sotto l'aspetto organizzativo e funzionale permangono condizioni di gravi carenze, la cui eliminazione non può essere ulteriormente procrastinata e, tanto meno, sottovalutata o disattesa sia da parte dell'Ente che del Ministero vigilante.

Ciò precisato, con riferimento alle diverse parti della presente relazione e con espresso rinvio alle osservazioni e considerazioni precedentemente formulate, si espongono, qui di seguito, in breve e rapida sintesi, le conclusioni emerse sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo per gli esercizi dal 1988 al 1996.

Occorre che, nel quadro generale delle iniziative e dei provvedimenti da adottare in tema di assetto organizzativo e funzionale dell'Ente sia data sollecita attuazione alla disposizione contenuta nell'art. 25 della legge 70/1975, relativamente all'ordinamento dei servizi.

A distanza di ben 5 anni dall'emanazione della normativa di adeguamento di cui al D.P.C.M. del 16 novembre del 1993, non trova giustificazione alcuna il ritardo nell'emanazione dello statuto, il quale, fra l'altro, consentirebbe l'attuazione di un modulo di amministrazione a doppio organo, con distinti poteri in modo da bilanciare l'ampia collegialità del Consiglio direttivo.

Non può ritenersi consentita l'adozione di provvedimenti in deroga alle norme sulla competenza degli organi, ancorchè finalizzati a sopperire esigenze urgenti ed eccezionali: in tali casi, infatti, occorre fare ricorso ai rimedi generali previsti dall'ordinamento.

Va urgentemente data effettiva esecuzione alla decisione con cui il Consiglio di Stato ha ritenuto che la sede del parco deve essere allocata, in conformità alla legge quadro, nell'ambito del suo territorio.

In tema di organi, sussiste la necessità che si provveda alla loro ricostituzione alla data della rispettiva scadenza, evitandone la permanenza in carica in regime di prorogatio.

Si ritiene opportuno che, nelle sedi competenti, sia esaminato il problema di una sollecita assegnazione ed erogazione del contributo ordinario al fine di evitare che l'Ente si veda costretto, per assicurare la funzionalità dei vari settori, a ricorrere a prestiti bancari che comportano oneri finanziari.

Nella materia del personale si impone, senza ulteriori pregiudizievoli indugi, che siano assunti nelle sedi competenti idonei e definitivi provvedimenti intesi a verificare la rispondenza del numero e del livello di funzioni previste dalla vigente dotazione organica alla esigenze operative dell'Ente. Ciò anche al fine di eliminare, con l'indizione di concorsi per la copertura dei posti disponibili, la necessità dell'improprio ricorso a convenzioni esterne per lo svolgimento dell'attività istituzionale, risolvendo al contempo situazioni di dubbia regolarità nell'ambito della dirigenza e del personale contrattualizzato incaricato di mansioni superiori.

Al fine di rendere effettivo l'eventuale esercizio del potere di controllo previsto dall'art. 7 ultimo comma del D.P.R. 535/1951, è necessario che l'Ente invii al Ministero dell'Ambiente tutte le delibere per le quali non sia prevista l'approvazione ai sensi dell'art. 29 della legge n. 79/1975; e, in caso di persistente comportamento, è necessario che detto Ministero, in attuazione del potere di vigilanza normativamente previsto dall'art. 9, 1° comma, della legge n. 394/91, provveda all'acquisizione delle stesse nominando un commissario "ad acta".

In tema di gestione necessita che:

- 1) - i preventivi ed i consuntivi siano deliberati, previa l'acquisizione dei pareri del Collegio dei revisori e della comunità del parco, entro i termini fissati e che su di essi intervenga la tempestiva pronuncia dell'amministrazione vigilante di concerto con il Ministero del Tesoro;
- 2) - l'Ente provveda agli adempimenti prescritti (nomina del consegnatario, inventario dei beni mobili ed immobili, tempestività delle registrazioni nelle scritture contabili, adozione di formali provvedimenti di impegno da annotare negli appositi registri, previa verifica della regolarità e della documentazione e della spesa) ai fini di una corretta gestione amministrativa, e ciò anche in relazione ai numerosi e reiterati rilievi, osservazioni e suggerimenti dell'organo di controllo interno;
- 3) - l'Ente provveda ad eliminare: a) quella situazione confusa e di difficile intelligibilità accertata, in sede di ispezione contabile, nella gestione dei rapporti finanziari con la Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Cassiere - che hanno evidenziato riscossioni e pagamenti non seguiti dalla prescritta emissione di reversali e mandati, così come prevede anche la convenzione di cassa; b) il